

L'esperienza de "I Nuovi"

La storia

(Raccolta anche col contributo del sig. Aiani, uno dei promotori)

L'attività de "I NUOVI" è cominciata per la Pasqua 1971. Nella "vecchia" Filodrammatica di St. Stefano si era giunti ad un bivio. Vi erano alcuni attori che richiedevano al gruppo qualche cosa di veramente nuovo (da questo appunto il nome) dal punto di vista teatrale che magari sfociasse nella creazione di una valida compagnia a livello ticinese. Perciò la regia fu affidata ad Adalberto Andreani che si buttò anima e corpo in quest'esperienza. L'entusiasmo aumentò gradualmente ed il gruppo cominciò a funzionare. Il regista però, essendo un professionista, esigeva dagli attori una maggiore disponibilità a lavorare e molti non se la sentirono di continuare. Il gruppo si sciolse quindi dopo un paio di anni per due motivi: per il desiderio da parte dei "vecchi" della Filodrammatica di St. Stefano di ritornare a calcare la scena e per i problemi di eccessivo impegno. Non si è riusciti a concretizzare nel tempo il sogno in cui alcuni dei promotori continuavano a credere. Ecco le parole amare del regista: "Mi rendo conto d'aver sbagliato io a pensare di imporre un ritmo troppo intenso a dei filodrammatici, a pretendere da essi la piena disponibilità e un'etica difficilmente comprensibile per chi non è professionista. Ho sbagliato, insomma a pretendere di trasformare una specie di gioco euforico in un'attività seria e responsabile. Constatando che le recite si svolgono in un'atmosfera piacevolmente familiare, un po' all'insegna del divertimento goliardico, capisco che...". Il gruppo dovette perciò trovarsi un'altra sistemazione che gli fu offerta dal Comune di Paradiso. Alcuni attori residenti in Capriasca ritornarono però nella Filodrammatica, cosicché solamente una dozzina dei... vecchi "Nuovi" si ritrovarono. Dopo due o tre anni, però, il gruppo si sciolse definitivamente.

Gli spettacoli

ZOO DI VETRO - di Tennessee Williams (1971)

LA FASTIDIOSA - di Franco Brusati (1972)

UN TALE CHIAMATO GIUDA - di Puget e Bost (1972)

CECE - di Luigi Pirandello (1973)

IL CALAPRANZI - di Harold Pinter (1973)

Come si può notare non si trattava dei soliti testi oratoriani, ma di veri e propri classici del teatro.

Alcune riflessioni

(PIO CLEMENTI)

"I Nuovi" sono stati senz'altro un'esperienza positiva, basti ricordare il livello senza dubbio migliore delle recite, anche perché vi lavoravano alcuni professionisti. L'impegno era però nettamente superiore, anche per il contenuto più impegnativo dei testi. Ricordo che ci capitava spesso di lasciare l'Oratorio anche dopo mezzanotte. Si volevano, insomma, abbandonare le commedie brillanti che per lungo tempo erano state il pezzo forte dei nostri bravi attori dilettanti della regione. Questo fatto ha però allontanato dal gruppo qualche bravo attore nostrano, che ovviamente non se la sentiva di far fronte a un impegno simile.

(VALERIO STORNI)

Premetto che io li ho conosciuti poco, in quanto non ho mai recitato con loro. So comunque che volevano introdurre un teatro più impegnato, con dei lavori molto belli che richiedevano però un impegno enorme. E' per questo, forse, che sono durati poco. La differenza è chiara: la nostra Filodrammatica era di tipo artigianale, alla buona; i "Nuovi", invece, volevano fare un teatro veramente impegnato.



1972: "Un tale chiamato Giuda"